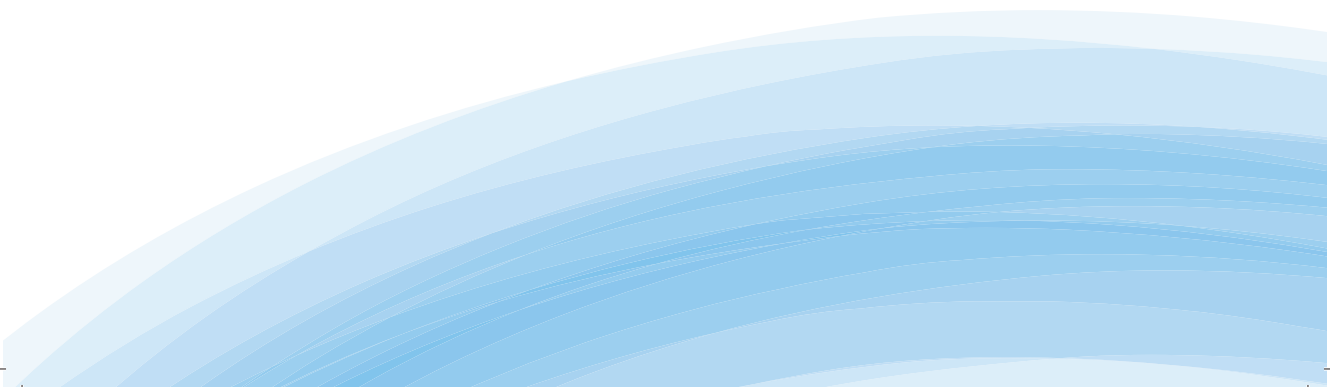




Rapporto delle attività di Unipromos
Unione Nazionale Italiana di Promozione Sociale
dal 2015 al 2022





Indice

I colori di Unipromos	4
Presentazione	5
Storia e prospettive	7
Un'antologia dei progetti	11
Sedi locali	33
Progetti territoriali	34

I colori di Unipromos



Agricoltura sociale



Territorio



Formazione



Senza confine



Covid 19



Solidarietà

Presentazione

La scelta di Unipromos, un'associazione *non profit* fondata da un gruppo di amici che avevano sempre operato nel mondo dell'imprenditoria, può e deve essere spiegata. Il lavoro che avevamo fatto per rappresentare imprenditori e coltivatori ci aveva portato a riconoscere tre grandi temi: l'importanza dei servizi fiscali e formativi, non solo agli imprenditori, ma anche ad una platea di utenti più ampia; il legame tra agricoltura e ambiente, e tra agricoltura e società; la necessità di inserire il ruolo dell'azienda in una dimensione sociale di responsabilità verso la comunità. Sappiamo oggi che la sostenibilità di un'azienda non si misura soltanto sui suoi bilanci, ma anche sull'impatto delle sue attività sul territorio, in senso sociale e in senso ecologico.

Inoltre, siamo certi, e proprio in quanto imprenditori, che la riduzione della povertà, la diffusione dell'istruzione, la protezione della natura creino un'ambiente favorevole all'impresa, che non può essere un fortino assediato. Anche il tema della sicurezza, cioè della protezione da attività criminali, ricatti, racket che spesso si organizzano come parassiti delle aziende sane, ci propone la necessità di guardare a 360 gradi al mondo che circonda l'impresa.

Per questo, l'idea di una associazione di promozione sociale ci interessava. In particolare, le azioni di formazione rivolte ai diversamente abili e altri soggetti obiettivamente svantaggiati, in una visione in cui il lavoro è lo strumento principale per raggiungere la parità. Le cosiddette "fattorie sociali" ci sembrano in particolare un buon esempio di impegno non soltanto formativo, ma anche di diretto coinvolgimento nella vita produttiva. Per questo anche l'impegno per la legalità, contro le tossicodipendenze: pensiamo alla tutela dei giovani, e anche a prosciugare l'acqua in cui nuotano i malavitosi; i nostri incontri per la prevenzione e l'educazione, grazie a tecnici ed esperti capaci e preparati, ci hanno permesso di lasciare un segno tra tanti ragazzi e ragazze.

Ci interessa quindi il "capitale umano", la ricchezza delle persone in tutte le espressioni della loro diversità. Unipromos pensa sé stessa quindi nella sfida

globale, con un punto di vista locale, radicato nei territori: siamo in alcune grandi città, ma abbiamo scelto di essere presenti, con un network di sedi territoriali, anche in piccoli centri, da dove guardiamo al mondo con gli occhi dei nostri associati e possiamo fare la differenza all'interno di una comunità, anche solo con una distribuzione aggiuntiva di mascherine protettive.

Grandi progetti e piccoli interventi, per noi, sono altrettanto importanti.

Questo breve resoconto degli ultimi anni di attività potrà, speriamo, interessare chi legge, ma soprattutto ispirare nuove e migliori iniziative.

Il Presidente

Domenico Madrone



Storia e prospettive

Prendersi cura, all'ombra dei campanili

La riforma del Terzo Settore vede Unipromos impegnata in uno sforzo di adeguamento della sua attività e delle sue strutture alle nuove regole, ma anche ai cambiamenti profondi e veloci nella società.

Il finanziamento attraverso le libere scelte dei contribuenti, le donazioni, la partecipazione ai bandi pubblici e privati rimangono un elemento cruciale di sostegno al Terzo Settore. Aumentano quindi le responsabilità degli enti che lo ricevono nel comunicare con cura le modalità del suo impiego.

Unipromos ha ormai scelto alcune linee-guida nei suoi progetti. Sempre ricercando collaborazioni e patti con altri enti, amministrazioni locali, altre associazioni, tecnici ed esperti: in Unipromos ci piace lavorare non da soli, ma collaborando con

chi meglio conosce un determinato territorio o una certa problematica.

La prima linea guida è la formazione: aiutare la crescita personale, possibilmente legandola al lavoro. Per questo il ventaglio di progetti di formazione, sovente rivolti ai diversamente abili. Ma anche l'ingresso nelle scuole: nel 2020 con il progetto "Liberi di volare" abbiamo raccolto migliaia di questionari, con incontri nelle scuole in Calabria e Sicilia, in uno sforzo contro le dipendenze che ha individuato nuovi obiettivi, dalle dipendenze da Internet al conseguente cyberbullismo,



laddove il rallentamento dei freni inibitori che avviene nella relazione online scivola nella violenza.

La seconda è l'agricoltura sociale, che raccoglie forse al meglio l'identità Unipromos: partendo dalla comprensione dei cambiamenti nel mondo rurale, si è pensato all'importanza che la relazione tra azienda agricola e nuovi bisogni sociali ha assunto. La terapia attraverso il lavoro agricolo e la condivisione del tempo con gli animali domestici, la costruzione di relazioni, il recupero di tempi e modi di vita lenti e meditati. Questo modello di azione mette direttamente in contatto l'impresa agricola con il mondo dei servizi alla persona, un'esperienza nuova e importante.

La terza è l'intervento nelle emergenze, per un'evidente sensibilità che ci ha portato a reagire a eventi di cronaca: dal terremoto di Amatrice alla pandemia da Covid.

La quarta è il "pensa global, agisci locale": l'apertura di sedi operative Unipromos in molte località cosiddette periferiche, in piccoli centri dove la presenza di una sede locale può essere davvero un elemento importante di aggregazione. L'Italia è fatta di mille campanili, sotto i quali imprese e associazioni locali operano con tante differenze, tante specificità locali, tante voci. Quella che segue è una scelta di esperienze, non l'intera attività di Unipromos. Un piccolo catalogo di storie ed eventi, per raccontarci.

I volontari e gli operatori di Unipromos



I nostri volontari di Reggio Emilia, coordinati da Claudia Piccolo e Giovanni Carlucci, sin dai primi giorni dell'inizio della guerra in Ucraina si sono mobilitati per essere d'aiuto.

Il 12 marzo sette volontari di Unipromos sono partiti con un carico di materiale di emergenza e sono tornati indietro con persone da accogliere. I volontari sono arrivati a Mlyny, in Polonia, dove un centro commerciale «è stato trasformato in un punto di raccolta, impossibile immaginare cosa accade».



Un enorme centro commerciale usato come punto di raccolta per gli aiuti provenienti da tutta Europa, con centinaia di persone indaffarate a caricare e scaricare camion e pullman, spiegazioni e ordini tradotti alla bell'e meglio, e silenzi che pesano sul cuore come un macigno. Laggiù non è l'Ucraina, però. «Ci hanno fatto fermare a Mlyny – spiega Amanda Pereira – una cittadina polacca che si trova vicino al confine, ma l'esercito ci ha impedito di avvicinarci alla frontiera, dove ci sono tantissime persone che stanno provando a uscire dall'Ucraina». Non ci sono parole per descrivere quello che sta succedendo nell'ex centro commerciale, così i volontari reggiani ci mandano foto e video: «Non c'è altro modo per farvi capire».

Mentre decine e decine di persone registrano la merce arrivata e lavorano in fretta, parlando e quasi urlando per farsi sentire da una montagna di roba accatastata all'altra, una sezione del centro commerciale è occupata dai profughi, quelli che sono riusciti a scappare dall'Ucraina. E lì c'è solo silenzio.

C'è chi guarda il cellulare seduto per terra, appoggiato a zaini e valigie come capita negli aeroporti prima di imbarcarsi per un viaggio, ma qui i visi sono segnati da profonde occhiaie. Qualcuno spazza e pulisce con lo straccio l'angolino in



2022



cui si è sistemato, forse per renderlo più accogliente. Le brandine si susseguono ordinate nei lunghi corridoi, ma quasi nessuna è occupata. Cuscini e coperte fanno capire che qualcuno ci ha già dormito e tornerà certo a riposarsi, ma di notte, non ora. Adesso bisogna stare con le orecchie tese, per poter intercettare un passaggio che porti da un amico o un parente, lontano dal confine.

Al posto dei “gate” ci sono bandiere dei diversi Paesi europei: in base alla destinazione desiderata i profughi attendono. Nell’area italiana i volontari reggiani dell’Unipromos trovano le persone da portare a Reggio. Sono partiti con una lista compilata da chi da tempo ha lasciato l’Ucraina e ora non si stacca dai notiziari, con il respiro che quasi si ferma, «ma purtroppo non abbiamo trovato tutti – dice deluso Giovanni Carlucci – alcune persone sono rimaste bloccate al confine perché ci sono stati dei bombardamenti». Sono invece saliti sul pullman, un cittadino italiano, veronese, sua moglie ucraina e il loro bimbo di cinque mesi: «Avevano ormai perso le speranze».

I cittadini ucraini sono stati ospitati finché la prefettura non li ha inseriti nella rete di assistenza territoriale.

Un'antologia dei progetti

POZZI D'ACQUA IN KENYA



2015



Il progetto “Pozzi d’acqua in Kenya” è stato intrapreso nell’ambito di un protocollo d’intesa con AMREF Italia (African Medical Research Foundation, sezione italiana) per sostenere la consolidata tradizione italiana di cooperazione allo sviluppo, anche in ottica preventiva dei flussi migratori “a fattore di spinta” e dello sviluppo di una sanità globale che nel mondo odierno attraversa le frontiere. E’ stato articolato sulla costruzione di pozzi di acqua potabile in sedi rurali opportunamente indivi-

duate, secondo principi di promozione e responsabilizzazione della comunità beneficiaria, coinvolgimento delle donne, collaborazione con le autorità locali, priorità alle comunità più svantaggiate a rischio di contaminazione idrica ed epidemie. Il progetto prevede attività formative propedeutiche all’autonomia gestionale della comunità beneficiaria, secondo un modello efficace già sperimentato e codificato.



Il progetto “Anche io vado a scuola” appare come un progetto di filosofia d'intervento complementare al precedente, rivolto non all'ambito rurale ma a quello dell'urbanizzazione forzata delle baraccopoli, che costituisce l'anello successivo della catena delle migrazioni “a fattore di spinta”. Partner con apposito protocollo d'intesa è Afrikasi Onlus, soggetto italiano che opera da anni in maniera specializzata nella baraccopoli nota come “Deep Sea” ai margini di una grande area urbana keniota. Il progetto ha sostenuto tutte le spese di 397 bambini che frequentano

la primary school, spese complessive che, oltre a ricoprire le tasse scolastiche, coprono le uniformi obbligatorie (scolastiche e sportive), materiale igienico-sanitario personale, trasporti scolastici.



Il progetto “Appuntamento al Baobab” ha affrontato, nella città di Roma, un’emergenza legata ai flussi di profughi e migranti che hanno attraversato la rotta africana e mediterranea in direzione dell’Italia. A seguito dello sgombero dell’insediamento di Ponte Mammolo a Roma, dove esisteva un nucleo di baracche e casette, abitato in prevalenza da immigrati con le loro famiglie, ma anche da rifugiati e richiedenti asilo che vi si insediavano per le carenze del sistema di accoglienza ufficiale, ed a seguito del nuovo afflusso di profughi che raggiungono in treno la Capitale dalle zone di sbarco, si è creata un’assenza di alloggio e di assistenza per un numero significativo di persone.

La situazione era peculiare: il Papa nel febbraio 2015 aveva visitato, con una comparsa a sorpresa, l’insediamento, che non era mai stato problematico dal punto di vista della sicurezza; dopo lo sgombero forzato nel maggio 2015, molti sono passati ad alloggi di fortuna creando una situazione peggiore della precedente; si sono attivate forme di accoglienza e misure di assistenza di base da parte di singoli cittadini e di associazioni/organizzazioni della società civile. Una parte dei migranti sono stati ospitati dalla struttura gestita dall’Associazione Baobab in Via Cupa non lontano dalla Stazione Tiburtina.

Principalmente cittadini eritrei, somali e sudanesi, richiedenti asilo e rifugiati, con un alto numero di minori stranieri non accompagnati, anche di età inferiore ai 15 anni.

L'obiettivo del progetto è stato quello di favorire una maggior comprensione da parte di richiedenti e titolari di protezione internazionale rispetto alle norme e alle procedure relative al diritto d'asilo in Italia e in Europa. Insieme al CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati) è stato offerto orientamento socio-legale attivato presso la struttura, la mediazione linguistico-culturale a supporto delle attività informative previste, sessioni informative in plenaria organizzate presso il centro e colloqui individuali.

I beneficiari diretti sono stati i richiedenti asilo, i rifugiati ed i migranti in transito al Baobab, ma vi sono stati anche beneficiari indiretti: i volontari del Centro, il quartiere in cui il centro si colloca, la cittadinanza, l'opinione pubblica, servizi del territorio.





“La casa di Pietro” è un centro di aggregazione e inclusione sociale sul territorio dei Castelli Romani, nella campagna tra Lanuvio e Genzano. Il centro è sede di attività sociali e culturali gestite da diverse realtà che collaborano dal 2011 per costruire un luogo aperto e accogliente. L’idea nasce da un’esperienza familiare: Pietro è un ragazzo in condizione di disabilità. Pensiamo sia fondamentale per chi, come lui, vive questa realtà trovare un ambiente di condivisione e di crescita personale insieme agli altri.

Insieme ad Unipromos si è realizzato un laboratorio poli-

funzionale per la trasformazione e la conservazione dei prodotti provenienti dall’orto, dal frutteto, dall’apiario e dal giardino mediterraneo dove vengono coltivate molteplici varietà di piante officinali.



Durante l'estate del 1960, in concomitanza con le prime Paralimpiadi celebrate proprio a Roma, sono state inaugurate le attività del "Gruppo Sportivo Santa Lucia". Nel 1977 il Gruppo Sportivo Santa Lucia partecipa ai primi campionati italiani

organizzati dall'ANSPI – Associazione Nazionale Sportivi Paraplegici. Nel 1990 viene ufficialmente inaugurata la FISD – Federazione Italiana Sport Disabili (oggi CIP – Comitato Italiano Paralimpico). Il Santa Lucia Basket è una squadra di campioni, che negli anni ha ottenuto grandi riconoscimenti nazionali e internazionali. I cestisti in carrozzina sono innanzitutto la testimonianza sul campo di come un ostacolo fisico possa trasformarsi in un'emozione capace di far riscoprire e riempire di senso l'esistenza. L'albo d'oro del Santa Lucia Basket testimonia una lunga storia di successi: 21 scudetti, 12 Coppe Italia, 5 Supercoppe Italiane, 3 Coppe dei Campioni e 3 Coppe Vergauwen. Ai traguardi raggiunti dal-





2016



la prima formazione, si aggiungono 2 Scudetti, 3 Supercoppe del settore giovanile e 24 finali consecutive.

Nel ranking europeo delle squadre di basket paralimpico, stilato ogni anno dall'International Wheelchair Basketball Federation (IWBF Europe), il Santa Lucia è stato tra le prime quattro squadre più forti del continente. Il progetto è stato finalizzato alla partecipazione del Santa Lucia Basket al campionato di serie A 2016/2017 e ad assicurare la continuità dell'attività agonistica dei giocatori professionisti, anche in vista della candidatura alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Roma 2024. Gli obiettivi sono: la promozione del valore sociale dello sport per disabili, inteso come possibilità di accrescerne l'autonomia e opportunità di sfruttare al massimo le loro potenzialità, anche con il raggiungimento di importanti traguardi sportivi; la diffusione della conoscenza del basket in carrozzina e di tutte le altre discipline sportive paralimpiche, anche attraverso eventi di informazione e formazione; la difesa dei risultati raggiunti negli anni dal Santa Lucia Basket preservandone la storia, valorizzando la professionalità dei giocatori e permettendo alla squadra di continuare ad essere punto di riferimento nazionale ed internazionale del basket in carrozzina.



Un frutteto di nocciole curato da pazienti con problemi psichiatrici: piantano alberi, li annaffiano, li concimano, tagliano l'erba; operazioni semplici ma delicate. Sono i contadini "speciali" della Sir di Castel Ruggero, dell'unità operativa di salute mentale dell'Asl Salerno. La Sir è una struttura intermedia residenziale che ospita 10 pazienti. Grazie al lavoro di riabilitazione svolto dal personale della struttura, gli ospiti si sono inseriti e integrati.

A disposizione degli ospiti della Sir ci sono degli orti sociali, appezzamenti di terreno che il comune ha dato loro in comodato d'uso, dove vengono svolte attività di giardinaggio e di agricoltura.

Noi di Unipromos abbiamo dato il nostro contributo perché l'agricoltura sociale mira a valorizzare bisogni, identità, tutele ed istanze di libertà per tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro abilità. In questo si ritrova il valore del lavoro non solo come fonte di reddito ma anche come elemento fondante di una società inclusiva più giusta, più coesa e sostenibile. Il progetto non mira solo al recupero psicofisico dei pazienti ma soprattutto all'integrazione sociale: entrambi gli obiettivi sono raggiunti mediante il lavoro, che restituisce dignità e riqualifica l'individuo; i pazienti lavorano la terra e cedono ciò che hanno prodotto.





2017



Dunque, non più reclusione, bensì lavoro, produttività ed apertura all'esterno alle varie attività. L'esperienza di gestione degli orti sociali permette agli ospiti di acquisire saperi, competenze e abilità che accrescono fortemente il valore emozionale e psicologico dell'esperienza che dà vita a un fattivo percorso terapeutico.

la Repubblica
Napoli

Cilento, un campo di nocciole curato da pazienti con problemi psichiatrici

di VINCENZO RUBANO



Uno straordinario progetto di agricoltura sociale inaugurato dall'Asl a pochi metri dal centro, coinvolti 10 pazienti che hanno tanta voglia di rendersi utili



L'associazione Amici del Cuore Onlus ha deciso di scendere in campo con un progetto originale, "I cuori di Palmi", che si pone come obiettivo quello di sensibilizzare la popolazione locale alla prevenzione dell'attacco cardiaco, formando una competenza diffusa e rendendo la città di Palmi una città cardioprotetta. Sotto il profilo medico, la gestione dei primi cinque minuti dall'attacco cardiaco è fondamentale: è per questo importante la diffusione sempre maggiore di defibrillatori, nei luoghi pubblici ma anche all'interno delle case, vista la crescente incidenza di morti legate a patologie cardiache.

Attraverso il progetto l'associazione ha predisposto corsi di addestramento alla rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce, questi corsi sono rivolti alla formazione di personale sanitario, forze dell'ordine, volontariato, società sportive, studenti e tutti i cittadini. Oltre ai corsi di addestramento e formazione sono state organizzate manifestazioni e diversi incontri di sensibilizzazione della popolazione locale, anche grazie al supporto del corpo docente



2018

e degli studenti delle scuole superiori, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica alla cultura della prevenzione e dell'emergenza urgenza.

Attualmente, grazie al progetto, sono stati già formati 150 soccorritori esperti nella rianimazione e defibrillazione precoce, tali figure saranno impiegate per portare avanti il progetto e disseminare quanto appreso precedentemente. Unipromos ha supportato economicamente il progetto, garantendo l'acquisto dei defibrillatori.





Progetto Liberi di Volare, una delle più importanti best practices di Unipromos. Una sorta di lungo viaggio tra circa 35.000 studenti.

Il Progetto Liberi di Volare, promosso e finanziato da Uni-

promos, è stato complesso, delicato, ricco di iniziative ed avvenimenti, mobilitando decine di migliaia di studenti degli istituti superiori di due regioni, coinvolgendo oltre 200 docenti e circa 20 collaboratori diretti nelle attività. E' stato distribuito e compilato in forma anonima un apposito questionario sulla



2018-2020



presenza e diffusione delle patologie oggetto dell'azione progettuale.

I veri protagonisti sono stati gli studenti che hanno partecipato numerosi e gioiosi alle attività di animazione territoriale.

Di grande pregio i materiali distribuiti in tutti gli Istituti che hanno suscitato grande interesse negli studenti e nello stesso corpo docenti. Da segnalare la brochure di sintesi delle principali attività del progetto e la Guida realizzata come vademecum per la prevenzione ed

il contrasto di ogni forma di dipendenza patologica, quindi il Report finale. Una sorta di diario di bordo delle attività portate avanti in tre province diverse.

La Guida, con le sue trentacinquemila copie stampate e distribuite durante le attività di animazione territoriale, è frutto di un lavoro paziente del team di progetto coordinato da Benedetto Di Iacovo, che si è avvalso di un comitato scientifico, formato dai docenti di tre diversi atenei e diverse discipline, presieduto dal presidente di Unipromos, Domenico Mamone e formato dal prof. Domenico





2018-2020

Marino dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, il prof. Maurizio Ballistreri dell'Università di Messina, il prof. Giancarlo Costabile dell'Università della Calabria. Tenendo presente che le cinque patologie di dipendenza individuate, oltre ad influenzare direttamente la salute, influiscono negativamente sui comportamenti sociali dell'individuo, l'azione progettuale ha inteso dare ai giovani nuove chiavi di lettura. Soprattutto verso quei lati oscuri che ciascuna dipendenza porta con sé, avendo a cuore una società in cui la “cultura della legalità” si affermi giorno per giorno diventando sempre più pervasiva. Alla luce dei risultati ottenuti dalla disamina dei questionari, distribuiti e compilati in forma anonima da tutti gli studenti coinvolti, possiamo ritenerci soddisfatti delle metodologie adottate per il coinvolgimento attivo e partecipato. Di grande rilievo e utilità i risultati delle elaborazioni del questionario distribuito. Nell'analisi dell'uso di droghe e l'abuso di alcool è emerso che queste particolari dipendenze sono responsabili di psicopatologie della sfera affettiva e cognitiva, di gravi disturbi del comportamento sociale che aumentano il rischio di problemi familiari, lavorativi e sociali. Va ricordato altresì che il consumo di alcolici lontano dall'orario dei pasti risulta essere un fenomeno caratteristico del target giovanile. Tra le nuove forme di dipendenze patologiche, il progetto ha indagato anche le “new additions” (o solitudini virtuali) che rappresentano, per la fascia di età adolescenziale, oggi più che





2018-2020



in tempi passati, un gravoso pericolo di allontanamento da stili di vita salutari e di equilibrio psico-fisico e relazionale. Come si evince ancora una volta dall'analisi dei questionari, l'oggetto della dipendenza in questi casi è rappresentato da nuove e più insidiose forme, come la dipendenza da internet, social network, smartphone che portano ad un isolamento virtuale, che crea l'illusione di essere in contatto con migliaia di persone, perdendo così la capacità di mantenere e gestire relazioni dirette, reali, che si nutrono di emozioni, affetti, partecipazione diretta a circostanze, eventi, accadimenti, ecc.

E' stato evidenziato come sia necessario rafforzare i valori che possono mettere al riparo da determinate dipendenze, in un'ottica positiva e propositiva, più che agire solo sugli elementi di riduzione del rischio.

Questo concetto di prevenzione, pur rivolgendosi a gruppi di soggetti non necessariamente interessati dalle patologie in esame, ne riconosce l'esposizione ad un "pericolo potenziale" e si esplica attraverso interventi più mirati rispetto al tema delle dipendenze.

Acquisisce, quindi, ruolo significativo una corretta informazione sulle droghe, alcolismo, azzardopatia, bullismo, solitudine virtuale e sui comportamenti patologici e soprattutto una formazione mirata e costruita per il target di popolazione a



2018-2020

cui ci si rivolge, poiché questa è stata la risposta ricorrente ai nostri quesiti ed anche l'attesa dei giovani studenti. I risultati, anche attraverso lo studio statistico degli esiti del questionario, per cui si ringrazia il Prof. Domenico Marino, segnalano un quadro generale di consapevolezza degli studenti, tali da renderli "primi attori" non solo come soggetti più esposti, ma anche come protagonisti consapevoli della propria educazione, in un setting in cui la formazione individuale diventa la base per quella di gruppo. Un progetto partecipato, ricco di contenuti, che ha acceso dibattito e partecipazione.

Il progetto si colloca all'interno di quello che viene definito approccio educativo promozionale con metodologia peer education, educazione tra pari. Un progetto durato circa 26 mesi in tre annualità in cui si evidenzia, altresì, che il mondo della scuola è un presidio di legalità e che gli studenti, i docenti e le stesse famiglie, si sono approcciati correttamente al problema delle dipendenze e ne hanno compreso le sfaccettature e sono, per questo, in condizione di capire come poter intervenire.

Il confronto ha permesso ai ragazzi, che con difficoltà si riconoscono vittime, per esempio di bullismo, di comprendere che si può "volare liberi per un futuro migliore" e che la dipendenza è soltanto un errore.



Il premio Mia Martini si tiene da 25 anni e presenta nuove canzoni di giovani artisti affermati e non. Il premio è sostenuto tra gli altri dalla Regione Calabria, dalla città metropolitana di Reggio di Calabria, dal comune di Bagnara, dalla SIAE. Nell'ambito della serata finale del Premio 2019 Mia Martini, in memoria della grande artista, è stata istituita una specia-

le sezione: "Unipromos per il sociale" che premia con una borsa di studio una canzone per il valore sociale del testo.

La canzone premiata è "L'anima che hai" cantata da Anna Salimon: la canzone appare voler motivare alla libertà, alla dignità e a difendersi dagli inevitabili pericoli sul percorso della vita. Un invito a fare fronte ai rischi e alle amarezze della vita, alla violenza che si può incontrare in un mondo che è tutto meno che perfetto. A premiare la vincitrice è il Presidente Domenico Mamone al fianco della conduttrice Fatima Trotta nota per "Made in Sud".



Il terremoto del 2016 non ha scalfito la forza d'animo della popolazione di Amatrice, già dal giorno dopo ogni abitante ha provveduto come poteva a ricostruire. Ad oggi l'impegno non si ferma, ed anzi si fa sempre più forte anche e soprattutto per riportare la vita alla normalità. Ed anche noi abbiamo voluto dare il nostro contributo supportando una struttura simbolo per Amatrice: la "Casa della Montagna" costruita laddove c'era la Scuola Media Capranica distrutta dal terremoto come simbolo delle montagne della rinascita. La prima pietra della Casa era stata posata l'11 dicembre 2018. Sono state celebrate la fine dei lavori e l'inaugurazione della palestra indoor di arrampicata, disegnata dal climber laziale Armando Onorati. "Sono venuto per la prima volta ad Amatrice pochi giorni dopo le scosse del 24 agosto" ha ricordato Vincenzo Torti, presidente generale del CAI. "Marco Salvetta, all'epoca presidente della Sezione di Amatrice, mi ha detto subito che per far rinascere la cittadina ci voleva una Casa della Montagna. Eccola qui". Noi dell'Unipromos abbiamo fatto la nostra parte donando due carrozzine Joëlette: carrozzine speciali da fuori-strada, ad una ruota centrale ammortizzata sotto il sellino, che permette al disabile



2020



non deambulante di partecipare ad una o più escursioni su sentieri certificati LH, con l'aiuto di due o più accompagnatori. Si tratta di uno speciale apparecchio da trasporto a una sola ruota con sospensione e freno, che viene tenuto da due accompagnatori mediante appositi bracci davanti e dietro. La carrozzina da fuoristrada è in acciaio leggero con un regolatore di inclinazione e consente il trasporto di una persona anche nei sentieri più stretti e impervi. La Joëlette permette così anche ai disabili motori non deambulanti di partecipare a escursioni in

montagna, uscite di educazione ambientale e in genere attività in ambiente naturale. La nuova carrozzina, già diffusa in Francia da molti anni, è utilizzata da diverse organizzazioni operanti nella zona transalpina e nell'Appennino.

TERREMOTO CENTRO ITALIA: come ricostruire insieme



Il 24 agosto 2016 alle 3.36 un terremoto di magnitudo 6.0 colpisce il Centro Italia, interessando i territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Sono migliaia le persone coinvolte nell'evento che provoca 299 vittime, numerosi feriti e gravi danni sul territorio. Ma quando tutto è distrutto non resta che ricostruire.

Abbiamo deciso perciò di fare la nostra parte donando alla Croce Rossa Italiana un veicolo polifunzionale destinato ai progetti sociali nelle zone colpite dal sisma del 2016 ai comitati provinciali della CRI. Il mezzo, un Fiat Ducato da 4 posti, con pedana di sollevamento, adibiti al trasporto di persone disabili, assegnato al comitato di Fermo, nelle Marche, è stato acquistato e allestito con un'iniziativa congiunta CRI-Unipromos e destinato ad accompagnare soprattutto





2020



gli anziani che vivono nelle aree montane e più isolate, e a portare gli operatori sociali sul territorio. La finalità del progetto è quella di far arrivare gli aiuti della Croce Rossa Italiana allo scopo di rafforzare lo spirito di coesione e rafforzare il tessuto socio-culturale, scongiurando lo spopolamento, garantendo alla popolazione un punto di ritrovo e di vicinanza, “un luogo amico”. L’iniziativa si inserisce nel progetto ‘In Prima Linea Insieme a Voi’, volto al rafforzamento dei mezzi e delle dotazioni a sostegno dei territori e delle attività che la CRI svolge, al fine di rafforzare la risposta emergenziale e garantire alle persone servizi tempestivi ed efficienti.



Nei mesi più difficili del 2020, in piena pandemia, abbiamo sostenuto l'Ospedale Israelitico, che è uno degli ospedali storici di Roma, e che funge da presidio territoriale per la cittadinanza, che ha aperto un ap-

posito reparto per le terapie non intensive su indicazione della Regione Lazio. La velocità di allestimento richiedeva anche un rapido intervento su posti letto e strutture. Quindi è apparso opportuno predisporre con urgenza l'acquisto, aggiuntivo alle risorse già messe in campo dall'Ospedale, di cinque nuovi letti dedicati all'emergenza Coronavirus e nuovi tablet, utilizzati per mettere in collegamento i pazienti affetti da Covid-19 con i loro parenti e congiunti. L'innovazione del progetto è consistita nel cercare di lenire la solitudine degli ammalati, isolati per forza maggiore nel reparto. In un momento complicato per tutto il Paese ed in particolare per i pazienti e per il sistema sanitario nazionale, grazie alla catena di solidarietà e di aiuti, abbiamo contribuito a vincere la battaglia contro il Covid-19.

Sedi locali

L'Unipromos vanta in tutto il territorio nazionale 24 sedi, ognuna di loro è protesa ad un lavoro sul territorio mirato a favorirne la crescita sociale e l'integrazione.

Calabria

Catanzaro
Cirò Marina (KR)
Corigliano - Rossano (CS)
Polistena (RC)

Basilicata

Potenza

Campania

Bracigliano (SA)

Friuli-Venezia Giulia

Zoppola (PN)

Emilia-Romagna

Reggio Emilia
Rimini

Lazio

Latina
Sora (FR)

Lombardia

Milano
Monza

Sicilia

Brolo (ME)
Catania
Cerde (PA)
San Cataldo (CL)

Puglia

Bari
Barletta
Spongano (TA)
Taranto
Torremaggiore (FG)

Veneto

Padova
Scorzè (VE)

Academy Calvi Noale

2016

“Mens sana in corpore sano” direbbero gli antichi Romani alludendo all’equilibrio psicofisico, quello al quale ha puntato la nostra sede di Scorzè (Venezia) insieme all’Associazione ASD Academy Calvi Noale, realizzando degli impianti sportivi a Noale.

La grande richiesta di impianti sportivi ha spinto, per diverso tempo, numerosi bambini e ragazzi del Comune di Noale a recarsi presso altre strutture di Comuni limitrofi per poter svolgere in maniera proficua l’attività

sportiva calcistica, in una realtà con una ridotta disponibilità di campi per il gioco del calcio rispetto alle necessità del settore giovanile in generale ed in particolare per la Società FC Calvi Noale. Oltre alla ridotta disponibilità di campi da gioco, vi erano anche alcune carenze di carattere strutturale legate in particolare



agli spogliatoi e alle strutture di servizio agli stessi collegate, che riducevano notevolmente la fruizione delle già limitate aree presenti.

L'obiettivo di questo progetto comune, punta allo sviluppo delle attività sportive e alla formazione e preparazione delle squadre, con particolare riferimento all'attività giovanile e scolastica compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento della medesima attività sportiva con le finalità e con l'osservanza delle norme e delle direttive emanate dal CONI. La figura dei bambini e ragazzi è posta al centro dell'azione formativa dove gli istruttori educatori trasmettono, oltre alla formazione dei fondamentali di carattere tecnico, tutti quei principi necessari al bambino e ragazzo per essere man mano inserito nella vita sociale, rispettando i valori umani d'ubbidienza, rispetto, lealtà, dominio di sé e capacità di vivere assieme agli altri. L'impianto, inoltre, è un ambiente che garantisce ai ragazzi di poter fare sport all'aria aperta senza che vi siano nelle vicinanze strade ad alta percorrenza o attività industriali o artigianali potenzialmente pericolose.



Colonie estive

2018



**CORIGLIANO
ROSSANO**
Cosenza

15 bambini a settimana di varie età, provenienti da famiglie nonabbienti, selezionate tramite gli indici di reddito definiti dall'ISEE, hanno trascorso una vacanza all'insegna del gioco e dello studio. La Misericordia di Cassano all'Ionio ha ricostituito un modello antico, quello della colonia estiva, per venire incontro a nuovi bisogni familiari. La colonia era un tempo parte di un'attività di dopolavoro aziendale che inquadrava, in modo anche autoritario, i figli dei lavoratori, in un'epoca in cui le vacanze estive erano una gentile concessione dello Stato.

Oggi le cose sono cambiate e i programmi di vacanze per i minori hanno un diverso spirito. Nell'estate del 2018 la sede territoriale di Corigliano Rossano, insieme alla Confraternita Misericordia di Cassano allo Ionio, ha organizzato delle colonie estive al mare in modo da dare anche ai bambini delle famiglie meno abbienti la possibilità di vivere l'estate. L'iniziativa era partita negli anni precedenti dalla confraternita "Misericordia" che da vent'anni opera sul territorio di Cassano allo Ionio nel campo dei servizi socio-sanitari a favore di persone disabili, anziani, ammalati e bisognosi.

Accompagnamento per terapie oncologiche

2018



L'ANF, Associazione Nazionale Famiglie, vuole offrire un servizio di trasporto gratuito dedicato ai pazienti che devono effettuare sedute di radioterapia o chemioterapia presso i centri specializzati della loro provincia (Taranto).

ANF vuole provvedere a tutte le spese relative al servizio, dalle spese iniziali per l'acquisto del mezzo di trasporto alle spese di carburante, autista, assicurazione e manutenzione del mezzo; per rendere ciò possibile la sede Unipromos di Taranto ha deciso di finanziare il progetto "accompagnamento solidale alle terapie".

Purtroppo statisticamente ci sono molti casi di pazienti affetti da malattia oncologica e per molti malati di questo genere accedere ai servizi ospedalieri ambulatoriali e day-hospital è un problema costante poiché sul territorio si ha una situazione di totale inesistenza e/o malfunzionamento dei servizi dedicati alle persone e alle famiglie che si trovano in queste condizioni. Un servizio di trasporto dal domicilio al centro ospedaliero e viceversa, interagendo direttamente con il presidio sanitario rendendo l'accesso alle prestazioni più semplice, agevolando le procedure ed il trasporto stesso.

Passeggiata della solidarietà

2019



La nostra sede di Brolo insieme ad altre Associazioni del territorio ha organizzato la Passeggiata della Solidarietà: un'occasione per sensibilizzare alla solidarietà e all'attenzione al centro storico di Brolo. Presente l'amministra-

zione comunale e tante famiglie, con la coordinatrice Unipromos di Brolo Rosaria Campo, la passeggiata è stata animata dai ragazzi delle scuole elementari, che guidati dalle loro maestre ci hanno accompagnato per le vie del centro storico cantando la canzone di Brolo, raccontando la storia, le leggende e anche qualche curiosità relative a Brolo e al castello. I piccoli della scuola materna guidati dalle loro maestre e dal mitico barone ci hanno allietati con i balli e la musica folkloristica della nostra bella Sicilia.

Laboratorio teatrale *Creativamente*

2019

Con l'associazione culturale "Seconda Stella" e con il patrocinio del comune di Brolo, Unipromos ha partecipato al laboratorio teatrale Creativamente. Il laboratorio promuove arte, cultura e giovani talenti. Dispone di due linee guida: una teorico-culturale in cui è analizzata la storia del teatro, il suo essere parte



essenziale del nostro patrimonio culturale ed espressione di quella galoppante fantasia propria dei giovani; l'altra pratico-artistica, atta ad allargare il campo d'indagine sulla realtà che ci circonda, stimolare la fantasia, scoprire nuovi linguaggi gestuali e non. Risultato di queste due fasi operative è la realizzazione teatrale di uno spettacolo che permetterà ai giovani protagonisti di confrontarsi con personaggi nuovi e sconosciuti attraverso un lavoro di introspezione ma anche di condivisione con il pubblico.

Conoscere per crescere è il monito al quale fa riferimento questo progetto, rinvigorito dalla magia del palcoscenico che stimolerà la fantasia, la creatività, l'ingegnosità. Il laboratorio teatrale è pensato per bambini e ragazzi a partire dai 5 anni di età, che sono stati opportunamente suddivisi in gruppi di lavoro a seconda delle proprie abilità e competenze.

Prevenzione sanitaria ai cittadini

2019

Giornata della prevenzione sanitaria e per la donazione di sangue. Assieme al comitato locale della Croce Rossa Italiana, l'Unipromos di Barletta ha occupato gli spazi cittadini per raccogliere donazioni di sangue e offrire informazioni sulla salute. Controlli audiometrici e della glicemia, con il patrocinio del Comune, una giornata di dialogo e solidarietà.



Summer Sport

2020

L'Unipromos di Brolo ha supportato la 5° edizione del Summer Sport Brolo Camp, edizione che ha registrato la partecipazione di circa 100 ragazzi di età compresa dai 4 ai 14 anni tra cui ragazzi con disabilità. Grazie alla guida di istruttori qualificati i ragazzi hanno potuto praticare, alcuni per la prima volta, attività ludico sportive: pallavolo tennis, calcio palla a mano, nuoto.

BROLO
Messina



L'evento finale si è tenuto presso lo stadio comunale di Rocca di Caprileone dove si è svolta la 1° edizione delle Olympic Summer Kids, un evento che ha dato ai ragazzi la possibilità di incontrarsi e gareggiare con i ragazzi dei comuni vicini di Rocca (Roccampus) e di Sant'Agata (Wellnext summer camp). In questa 1° edizione i ragazzi del Summer Sport Brolo Camp si sono aggiudicati il primo posto. E anche in questa occasione il trasporto è stato a carico dell'Unipromos.

Un progetto che migliora e cresce di anno in anno, con l'impegno di personale e istruttori qualificati, con la gioia dei bambini e la soddisfazione dei genitori.

Adotta una famiglia

2020 - 2022



REGGIO
EMILIA



Il 2020 è stato un anno pessimo per la pandemia. I nostri volontari di Reggio Emilia non sono rimasti a casa. Tante sono state le iniziative in questa emergenza sanitaria causata dal Covid-19: dai piccoli gesti come la consegna delle uova di Pasqua al supporto dei meno abbienti, con una iniziativa che supporta le famiglie bisognose o quei soggetti singoli che non hanno alcuna rete sociale o familiare, con un pacco alimentare, con beni di prima necessità da consegnare una volta al mese.

Il punto di forza di questo progetto è che nasce per offrire un sostegno alle famiglie, non solo a quelle che versano in condizioni sistematiche di disagio, ma anche a quelle che attraversano semplicemente un momento di difficoltà, un punto di riferimento cui rivolgersi per trovare sostegno e aiuti concreti. Sono infatti innumerevoli le storie di persone che si sono ritrovate a dover chiedere aiuto spesso non sapendo a chi. Unipromos ha perciò finanziato l'acquisto di un container per la sede di Reggio Emilia, tale container verrà utilizzato per la conservazione dei beni alimentari destinati alle famiglie. Siamo anche riusciti ad avere concessione della raccolta alimentare fuori da un centro commerciale. I volontari di Unipromos si sono attivati sul posto, nel rispetto di ogni norma

Covid, per poter raccogliere prodotti alimentari e di cura e igiene personale. Per l'iniziativa è stato scelto lo slogan "Il tuo gesto regala un sorriso perché è quello che in semplicità accade quando noi consegniamo un pacco alimentare ad una famiglia bisognosa".

Le persone sono state generose. È stato bello vedere partecipare alla donazione anche tante persone straniere che vivono a Reggio Emilia: una bella giornata, che ci permetterà di integrare i nostri pacchi mensili che doniamo a tante famiglie.



SOS Covid

2020



RIMINI



Con il patrocinio del comune di Rimini, la nostra sede territoriale si è resa parte attiva nella lotta alla pandemia da Covid-19.

L'Unipromos di Rimini con altre realtà di volontariato del territorio riminese, quali protezione civile e l'associazione Team Bota, hanno in sinergia permesso di mettere in rete alimenti gentilmente offerti da diverse realtà commerciali del territorio, che si sono aggiunti agli acquisti di Unipromos. La collaborazione tra le diverse associazioni ha visto la partecipazione di volontari di entrambe le realtà nelle attività di confezionamento e distribuzione dei generi alimentari. All'interno di ogni pacco sono state inserite anche mascherine di protezione chirurgiche. Tantissime le chiamate al numero amico istituito per raccogliere richieste d'aiuto, dopo un breve colloquio telefonico esplicativo della situazione in cui versavano le famiglie, l'operatrice individuava l'intervento più idoneo.

Oltre a fornire supporto morale, gli operatori e volontari hanno provveduto a offrire informazioni in merito agli ammortizzatori sociali ottenibili a seguito della pubblicazione del decreto Cura Italia, ma anche in merito a strumenti

quali reddito di cittadinanza, disoccupazione, ecc. fornendo un ventaglio delle possibilità. Dati gli stati d'animo ansiosi, di rabbia e depressione percepiti dai nostri operatori nelle diverse persone che contattavano il call center, si è ritenuto necessario attivare diversi interventi psicologici da parte dello psicoterapeuta, per alleviare per quanto possibile i temperamenti del momento.

Le ragioni di tali malesseri dipendevano soprattutto dalla situazione che molte famiglie si sono ritrovate a vivere: spese da sostenere e assenza di sostegni economici che le aiutassero a far fronte alle diverse problematiche quotidiane. E' proprio a quest'ultimi che il progetto si è rivolto e a cui sono stati consegnati i pacchi alimentari. Gli aiuti sono stati accettati con grande piacere e gratitudine di coloro che hanno aderito all'iniziativa. Grazie al sostegno della sede nazionale, l'iniziativa ha permesso di mettere in rete un ulteriore servizio a disposizione della popolazione riminese, anche per sostenere la crescita nel numero soggetti bisognosi di aiuto sul territorio. Hanno preso parte al progetto anche alcuni ragazzi richiedenti asilo di Rimini, prestando servizio sia nella consegna che nell'organizzazione dell'evento.



Toy Story

2020



RIMINI



“TOY STORY” nasce con l’obiettivo di creare uno spazio di condivisione tra tutti i bambini della città di Rimini in un periodo storico in cui è impossibile un vero e proprio momento di incontro, i giocattoli riusciranno a rendere i bimbi più vicini. Quello di dare una seconda vita ai giocattoli è un gesto ricco di significato, che permetterà di educare una nuova generazione di giovanissimi volontari che potranno fare della solidarietà una buona consuetudine. L’attività della nostra sede Unipromos di Rimini è sostenuta e patrocinata dal Comune di Rimini e dal Piano Strategico. “Ci siamo resi conto che molte famiglie, in questo momento di grande crisi dovuta alla pandemia Covid, non avrebbero avuto i denari per mettere sotto l’albero dei giocattoli per i loro bimbi, così si è mossa la splendida macchina della solidarietà! Tanti bambini hanno donato i loro giochi, non più utilizzati, per fare felici altri bambini in famiglie bisognose” ha dichiarato la nostra Antonella Giulietti dell’Unipromos di Rimini.

Impara l'italiano nel lockdown

2020



Durante la pandemia il lockdown ci ha concesso tanto tempo per riflettere e per rimboccarci le maniche su questioni che spesso, siamo portati a rimandare. La nostra sede Unipromos di Rimini ha così deciso di avviare un ciclo di lezioni di italiano durante il lockdown in via sperimentale, secondo il metodo DAD ossia didattica a distanza; e la grande partecipazione e il forte entusiasmo dei partecipanti ha portato alla strutturazione di vere e proprie lezioni, appuntamenti fissi volti all'apprendimento della lingua italiana.

Il corso ha quindi preso forma strutturalmente da giugno 2020, rivolto a stranieri richiedenti asilo del CAS di Ardea. Edoardo Gazzoni ha provveduto alla continuità di tale attività, all'organizzazione delle lezioni a distanza attraverso la piattaforma informatica denominata zoom, compatibilmente con le misure di sicurezza del momento, al divieto di assembramento e rischio contagio. Per farlo, sono stati utilizzati a pieno le potenzialità dello strumento informatico, non solo come mero supporto atto al collegamento via internet dei partecipanti, ma come vero e proprio strumento di didattica.



Con il Toronto Azzurri Soccer Club (Canada, 2017)



A cura di Unipromos.

Tutte le foto raffigurano attività svoltesi in pubblico di Unipromos o di altre Associazioni con cui Unipromos ha collaborato.

Testi e progetto grafico: Sara Di Iacovo e Sara Passerini

Stampa: Orange s.r.l.

Edizione: Roma 2022